

*Sinfonica, il catalogo è questo!*

VEN 9 DIC  
Ore 21,00  
SAB 10 DIC  
Ore 17,30

Palermo  
Politeama  
Garibaldi



**Luigi Piovano**  
DIRETTORE

**Christoph Hartmann**  
OBOE

# Orchestra Sinfonica Siciliana

**L. van Beethoven** Egmont, ouverture op. 84

**R. Strauss** Concerto in re maggiore per oboe e piccola orchestra

**R. Schumann** Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 "Renana"

# P R O G R A M M A

## **Ludwig van Beethoven**

(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

- *Egmont, ouverture in fa minore op. 84*  
Sostenuto, ma non troppo, Allegro, Allegro con brio

Durata 8'

## **Richard Strauss**

(Monaco di Baviera, 1864 - Garmisch-Partenkirchen, 1949)

- *Concerto in re maggiore per oboe e piccola orchestra*  
Allegro moderato  
Andante  
Rondò finale. Vivace

Durata 25'

## **Robert Schumann**

(Zwickau, 1810 - Eendenich, Bonn, 1856)

- *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 97 "Renana"*  
Lebhaft (Vivace)  
Scherzo: Sehr mässig (Molto moderato)  
Nicht schnell (Non veloce)  
Feierlich (Solenne)  
Lebhaft (Vivace)

Durata 30'

## Riccardo Viagrande

### Note di sala

**C**zerny, pianista e discepolo di Beethoven, scrisse che il maestro, quando nel 1809 i teatri imperiali di Vienna avevano progettato di mettere in scena il *Guglielmo Tell* di Schiller e l'*Egmont* di Goethe, era rimasto deluso: a Beethoven era stata affidata la composizione delle musiche di scena per la tragedia di Goethe al posto di quelle per il dramma schilleriano, per le quali era stato dato l'incarico a Gyrowetz, un compositore boemo quasi del tutto dimenticato. La delusione iniziale, però, era destinata a trasformarsi subito in entusiasmo quando il compositore lesse il testo di Goethe, poeta che egli ammirava, come ci è testimoniato da una lettera del 10 giugno 1811 indirizzata a Bettina Brentano: "Io mi propongo di scrivere ancora a lui [Goethe] su *Egmont* che io ho messo in musica soltanto per amore delle sue poesie che mi diedero tanta gioia".

Nello stesso periodo Beethoven inviò a Goethe la partitura dell'*Egmont*, accompagnata da una lettera, nella quale non mancò di esprimere tutta la sua ammirazione per questa tragedia e di dichiararsi pronto, con umiltà, ad accogliere volentieri eventuali critiche: "Ho sentito, pensato e messo in musica l'*Egmont*, con lo stesso calore con il quale l'ho letto. Desidero molto conoscere il suo giudizio, e anche un rimprovero per me e per la mia musica mi sarà utile. Volentieri lo riceverò come una lode".

La partitura, composta tra il mese di ottobre 1809 e il mese di maggio del 1810, ed eseguita, per la prima volta, durante la rappresentazione della tragedia il 24 maggio dello stesso anno al Burgtheater di Vienna, consta di nove brani, oltre all'*ouverture*, che, come è accaduto molto spesso per le musiche di scena, si è affermata nel repertorio sinfonico: due Lieder di Clärchen (Chiara), quattro interludi, un melologo sulla morte di Egmont, la morte di Chiarina e una Sinfonia trionfale. Il soggetto, nel quale assume carattere rilevante l'esaltazione della libertà dei popoli nel cinquecentesco personaggio del conte Egmont, patriota fiammingo, che, in seguito alla rivolta contro la dominazione spagnola repressa nel sangue dal duca d'Alba, fu imprigionato e condannato a morte, assurge a esemplare testimonianza dell'eroismo di chi non teme di sacrificare la vita per un ideale. Chiara, nella speranza di liberare il conte da lei amato, cerca di far insorgere il popolo di Bruxelles contro gli Spagnoli, ma il tentativo fallisce e la donna disperata si uccide.

L'*Overture*, lungi dal costituire una sintesi delle azioni che stanno per essere rappresentate sulla scena, vive del conflitto di sentimenti che animano la tragedia di Goethe. Aperta da una breve introduzione in *fa minore*, *Sostenuto ma non troppo*, di carattere tragico ed angoscioso, essa prosegue con un classico *Allegro* in forma-sonata, in cui al primo tema avvolgente risponde una seconda idea tematica derivata dal motivo iniziale dell'introduzione in una forma contratta ed energica, e si conclude con una coda, *Allegro con brio* di carattere trionfale. Il materiale melodico di questa coda è tratto dalla *Sinfonia trionfale* che, alla fine del dramma, corrisponde al momento in cui vengono esaltate la nobiltà d'animo e le aspirazioni del conte quasi a sancire, in questo modo, la vittoria spirituale e morale dell'eroe puro che si sacrifica per la libertà del suo popolo.

**N**egli ultimi mesi della Seconda Guerra Mondiale e, in particolar modo, nella primavera del 1945, John de Lancie, un giovane oboista della Philharmonia di Filadelfia, che in quel periodo prestava servizio come soldato nell'esercito americano di stanza a Garmisch, chiese a Strauss di scrivere per lui un pezzo, se non proprio un concerto. Nacque così il *Concerto in re maggiore per oboe e orchestra*, il quale, completato il 25 ottobre 1945, non ebbe come suo primo interprete il soldato americano, ma Marcel Saillet che lo eseguì per la prima volta il 26 febbraio 1946 con l'orchestra della Tonhalle di Zurigo diretta da Volkmar Andreae. Nonostante fosse vecchio, malato e forse anche un po' amareggiato dalle critiche alle quali due anni prima di morire aveva risposto causticamente: «Io sono l'unico compositore vivente che oggi ha una cattiva stampa; per questo la mia musica è tanto migliore», Strauss sembra ritrovare in questo suo lavoro una vena idillica e melodica che si avverte già nel primo movimento, *Allegro moderato*. In esso

il classico contrasto tematico che caratterizza la forma-sonata si stempera in una lunghissima melodia fiorita di circa 56 battute che costituisce il lirico primo tema. Del pari intriso di intenso lirismo è il dolcissimo secondo tema, mentre un cambio di andamento, *Lebhat (vivo)*, marca l'inizio dello sviluppo che può essere diviso in due sezioni delle quali la prima, affidata all'orchestra, è costituita da elementi motivici del primo tema, mentre nella seconda ritorna il secondo tema in tonalità minore. Una brevissima cadenza conduce alla ripresa nella quale il secondo tema ritorna in *re maggiore*. Legato al primo movimento senza soluzione di continuità è il secondo, *Andante*, dalla struttura tripartita A-B-A, nella cui prima sezione emerge la melodia di intenso lirismo dell'oboe, mentre in quella centrale, *Etwas bewegter (Un poco più mosso)*, l'orchestra rielabora elementi motivici del primo e del secondo tema, per lasciare il testimone all'oboe che, alla fine, riprende il tema iniziale. Una breve cadenza del solista, all'interno della quale intervengono gli archi con accordi in pizzicato, conduce all'ultimo movimento, *Vivace*, un Rondò che si segnala per la ricchezza tematica e anche per la vena giocosa di Strauss, evidente nell'utilizzo del registro acuto dell'oboe a proposito del quale si legge nel *Traité d'instrumentation* di Berlioz che fu aggiornato da Strauss nel 1905: "Con il suo tagliente e penetrante registro acuto, l'oboe risulta particolarmente adatto agli effetti umoristici e caricaturali. Esso può essere stridente, cantare o gemere in maniera nobile e casta, così come può scherzare e fischiare in modo gaio e infantile".

**C**omposta in un periodo brevissimo di appena due mesi, dal 2 novembre al 9 dicembre del 1850, la *Sinfonia n. 3* di Schumann costituisce, per la perfetta sintesi tra classicismo e romanticismo ottenuta grazie anche a un sostanziale e raffinato equilibrio tra una scrittura orchestrale particolarmente espressiva e di grande intensità e l'uso di motivi di ascendenza popolare, la testimonianza di un felice momento creativo della vita del compositore. Dopo il *Concerto per violoncello e orchestra*, la *Sinfonia* fu il secondo lavoro scritto nella cittadina di Düsseldorf sulle rive del Reno, dove Schumann era giunto il 2 settembre per assumere l'impegnativo incarico di direttore dei concerti. Qui si aprì un periodo di grande e febbrile attività che, piuttosto che ostacolare la composizione di nuove opere, servì da stimolo efficacissimo per Schumann. In questo periodo egli scrisse, infatti, alcuni dei suoi lavori più importanti, come il già citato *Concerto per violoncello e orchestra*, *Le scene dal Faust di Goethe*, oltre a questa sinfonia che, alla prima esecuzione avvenuta a Düsseldorf il 6 febbraio 1851 sotto la direzione dell'autore, ottenne un notevole successo. Le cronache dell'epoca riportano che il pubblico applaudì tutti i movimenti e alla fine l'orchestra si unì al pubblico gridando *evviva*.

Dal punto di vista macroformale la *Sinfonia*, soprannominata *Renana* per la presenza, nella partitura, di riferimenti musicali a quella magnifica terra tedesca dove il compositore aveva trovato la serenità e la felicità necessarie per lavorare, è costituita da cinque movimenti al posto dei soliti quattro, mostrando così la tipica indipendenza di Schumann dalle regole e dalle convenzioni che egli rielaborò in modo originale. Il primo movimento, *Lebhaft (Vivace)*, è una poderosa struttura in forma-sonata con un primo tema ampio e solenne al quale un ritmo sincopato contribuisce a dare un carattere giocoso. Contrastante è il secondo tema malinconico nella sua tonalità di *sol minore*. Originariamente intitolato *Mattino sul Reno*, il secondo movimento (*Scherzo*) è un vero e proprio *Ländler* costruito su un tema iniziale di ascendenza popolare, ma dalla struttura formale estremamente complessa che contamina la forma-sonata con quelle del rondò e della variazione.

Legato direttamente al precedente, il terzo movimento, *Nicht schnell (Non veloce)*, è un delicato intermezzo lirico, mentre il quarto movimento, *Feierlich (Solenne)*, di carattere maestoso, recava inizialmente la dicitura, in seguito cancellata dal compositore, «come accompagnando una solenne cerimonia». La cerimonia, a cui si riferiva tale dicitura, è quella dell'investitura cardinalizia dell'Arcivescovo von Gaissel, avvenuta a Colonia il 30 settembre 1850. Questo quarto movimento, dal carattere grave e solenne, costituisce una forma di preludio al quinto, al quale è accomunato da elementi armonici e melodici. Un clima disteso presiede, infine, l'ultimo movimento, *Lebhaft (Vivace)*, nel quale si scioglie la tensione accumulata nei precedenti. Ciò è evidente nella Coda dove il tema in *sol minore* del quarto movimento è ripreso in *mi bemolle maggiore*.



## Luigi Piovano direttore

Luigi Piovano si è diplomato in violoncello a 17 anni col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Radu Aldulescu, con cui in seguito si è diplomato in violoncello e musica da camera anche al Conservatorio Europeo di Parigi.

Per molti anni è stato primo violoncello del gruppo Concerto Italiano, diretto da Rinaldo Alessandrini. Nel 1999 è stato scelto da Maurizio Pollini per partecipare al “Progetto Pollini” al Festival di Salisburgo, alla Carnegie Hall, a Tokyo e a Roma. Molto attivo nella musica da camera a fianco di artisti del calibro di Maurizio Pollini, Wolfgang Sawallisch, Myung-Whun Chung, Alexander Lonquich, Dmitry Sitkovetsky, Leonidas Kavakos, Veronika Eberle, Katia e Marielle Labèque, Nikolay Lugansky, Malcolm Bilson, dal 2005 suona regolarmente in duo con Antonio Pappano e dal 2009 al 2019 ha fatto parte del Trio Latitude 41. Ha suonato come solista con prestigiose orchestre – Tokyo Philharmonic, New Japan Philharmonic, Accademia di Santa Cecilia, Seoul Philharmonic, Orchestre Symphonique de Montréal – sotto la direzione di direttori come Chung, Menuhin, Nagano, Pappano, Pletnev.

Fra i suoi molti CD si ricordano le sei *Suites* di Bach e l'integrale per violoncello di Saint-Saëns e, con Latitude 41, un CD di musiche di Schubert e i due *Trio* di Saint-Saëns, tutti per Eloquentia. Per Nimbus ha registrato le *Variazioni Goldberg* in trio con Dmitry Sitkovetsky e Yuri Zhislin. Nel 2020 Arcana ha pubblicato il CD con le *Sonate* di Brahms e le *Romanze* di Martucci in duo con Antonio Pappano.

Da oltre vent'anni è primo violoncello solista dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Suona un violoncello Francesco Ruggeri detto “il Per” (Cremona, 1692) messo gentilmente a disposizione da Francesco Micheli.

Oltre a molti concerti nel doppio ruolo di solista e direttore, dal 2002 si dedica sempre più alla direzione d'orchestra. Ha registrato per la Naxos tre Concerti per pianoforte di Paisiello (solista Francesco Nicolosi) e per la Eloquentia le *Quattro Stagioni* di Vivaldi (solista Grazia Raimondi), il *Concerto per violino* di Britten (solista Livia Sohn) e un CD con Sara Mingardo in cui dirige i *Kindertotenlieder* e i *Lieder eines fahrenden Gesellen* di Mahler, premiato in Francia nel 2012 come miglior CD di *Lieder* dell'anno.

Dal 2008 al 2016 è stato direttore artistico dell'Estate Musicale Frentana di Lanciano. Dal 2013 al 2017 è stato direttore musicale di Roma Tre Orchestra. Dal 2012 al 2022 è stato direttore musicale dell'Orchestra ICO della Magna Grecia di Taranto.

Dopo il grande successo ottenuto a Roma nel 2013 dirigendo gli Archi dell'Orchestra di Santa Cecilia in un concerto di musiche di Schubert e la registrazione del medesimo programma per un CD Eloquentia, Piovano ha avviato una collaborazione stabile alla testa degli Archi di Santa Cecilia. Insieme hanno riscosso entusiastici consensi in diverse sedi italiane e ancora a Roma in Sala Santa Cecilia prima con le due Serenate di Dvořák e Čajkovskij subito dopo registrate da Eloquentia per un CD uscito nel 2016 e ripubblicato da Arcana nel 2019, poi con un affascinante programma dedicato a Rota, Morricone e Piovani (CD Arcana 2017) e con l'integrale della musica per archi di Mozart, registrata per un CD pubblicato da Arcana nel 2020. Nel frattempo Sony Classical ha pubblicato un CD degli Archi di Santa Cecilia sotto la direzione di Piovano con le *Quattro Stagioni* e altri Concerti di Vivaldi. Di recente uscita, per Sony International, un CD con la prima registrazione mondiale della versione per violoncello e archi delle *Stagioni*, realizzata da Luka Šulić. Nel 2021 Piovano e gli Archi di Santa Cecilia hanno riscosso un enorme successo in Germania, alla Philharmonie di Essen.



## Christoph Hartmann

### oboe

"Vivi i tuoi sogni!" questa è la convinzione dell'oboista Christoph Hartmann. Il nativo bavarese si dedica con entusiasmo, dedizione e gioia alle passioni che lo ispirano e continua a realizzare un sogno dopo l'altro. I genitori che lo hanno cresciuto a Landsberg am Lech, sapevano come assecondare i suoi hobby: fare musica, correre e andare in bicicletta. Che abbia scelto l'oboe come carriera professionale fu una pura coincidenza, dovuta alla scuola di musica locale che voleva istituire una classe di oboe. Poco dopo aver studiato con Georg Fischer al Conservatorio di Augusta ha proseguito gli studi con il Prof. Günther Passin a Monaco di Baviera. Prima di terminare gli studi, aveva già lavorato come

oboista solista nel 1991 con la Filarmonica di Stoccarda. Entro l'anno successivo, era passato alla prestigiosa Filarmonica di Berlino. Da quel momento in poi Christoph Hartmann ha vissuto una vita piena come musicista, suonando in concerti orchestrali e da camera, insegnando alla Herbert-von-Karajan-Academy, esibendosi come solista, dirigendo masterclass e ricercando il repertorio per suo strumento, in archivi e biblioteche.

La seconda vita di Hartmann è dedicata allo sport. Corre regolarmente maratone, è co-partner del negozio di biciclette "Bikeline" a Berlino-Friedenau e ha anche sviluppato il proprio marchio di biciclette: Pasculli. I manoscritti del virtuoso dell'oboe italiano Antonio Pasculli furono trovati proprio da Christoph Hartmann anni prima in una biblioteca italiana e lo spinsero a far sbocciare la musica dimenticata. Le frasi liriche di Antonio Pasculli, contenute nel CD "Fantasia Italiana" hanno avuto un enorme successo sia dalla critica che dal pubblico (il CD è stato pubblicato dalla EMI in anteprima mondiale).

Perseguendo il suo inconfondibile amore per la musica da camera, dal 1999 Christoph Hartmann invita i colleghi di musica nella sua città natale a partecipare al piccolo ma esclusivo festival: Landsberger Sommermusiken, un festival da lui fondato. Il concetto di fare musica a livello professionale, ma in un'atmosfera rilassata, è così convincente che i musicisti hanno confermato per un decennio la partecipazione a questo festival. Da questo è nato un ensemble regolare, ovvero l'Ensemble Berlin, che ora è in tournée internazionale ed ha inciso con Hartmann il suo CD "Bella Napoli". In combinazione con l'Ensemble Berlin sono uscite più registrazioni, come il CD "Virtuoso", "Le tombeau de Couperin" e "Clair de Lune".

# L'Orchestra

## **FUNZIONARIO**

### **DIREZIONE ARTISTICA**

Carlo Lauro

### **VIOLINO DI SPALLA**

Grazia Raimondi \*°

### **VIOLINI PRIMI**

Fabio Mirabella \*\*

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Gabriella Federico

Cristina Enna

Domenico Marco

Luciano Saladino

Agostino Scarpello

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

### **VIOLINI SECONDI**

Anna Chulkina \*°

Francesco D'Aguanno \*\*

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Silvia Brusini °

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Gabriella Lusi

Giulio Menichelli °

Giuseppe Pirrone

Francesca Richichi

### **VIOLE**

Vincenzo Schembri \*

Charlotte Fonchin \*\*°

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

### **VIOLONCELLI**

Damiano Scarpa \*°

Francesco Giuliano \*\*

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

### **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*°

Vincenzo Graffagnini \*\*

Michele Ciringione

Paolo Intorre

### **FLAUTI**

Floriana Franchina \*°

Debora Rosti (flauto/ottavino)

### **OBOI**

Giuseppe Palmeri \*°

Maria Grazia D'Alessio (oboe/corno inglese)

### **CLARINETTI**

Alessandro Cirrito \*°

Tindaro Capuano

### **FAGOTTI**

Laura Costa \*

Massimiliano Galasso

### **CORNI**

Loris Antiga \*°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

### **TROMBE**

Gioacchino Giuliano \*°

Francesco Paolo La Piana

### **TROMBONI**

Massimo La Rosa \*°

Calogero Ottaviano

Andrea Pollaci

### **TIMPANI**

Sauro Turchi

### **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Davide Alfano

Domenico Petruzzello



## Prossimo appuntamento

VEN 16 DICEMBRE, ore 21,00  
 SABATO 17 DICEMBRE, ore 17,30  
 PALERMO - Politeama Garibaldi



STEINWAY & SONS

Concerti di inaugurazione del nuovo pianoforte gran coda Steinway & Sons  
 della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana

## Le piace Brahms?

**KRZYSZTOF URBAŃSKI** DIRETTORE  
**ANTONIO POMPA-BALDI** PIANOFORTE

### Brahms

*Concerto n. 2 in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra op. 83*

### Dvořák

*Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 "Dal nuovo mondo"*

## FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Commissario Straordinario**  
 Nicola Tarantino

**Direttrice Artistica**  
 Gianna Fratta

**Sovrintendente**  
 Francesco Di Mauro



**INFO: BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI**  
 Piazza Ruggiero Settimo PALERMO • Telefoni 091 6072532 - 091 6072533  
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it



Banca del Fucino  
 Gruppo Bancario Igea Banca

*la vie en rose*